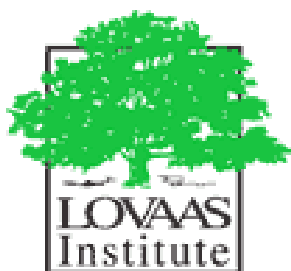


Come creare delle relazioni durante la generalizzazione nel "momento di andare a letto"



Una parte del ruolo delle famiglie nel trattamento comportamentale è quella di aiutare il bambino ad applicare le abilità che ha imparato in terapia nella vita di tutti i giorni. Qualche genitore chiede come possa farlo visto che le giornate sono così ricche di impegni. I genitori però sono spesso piacevolmente sorpresi dai benefici di concentrarsi costantemente sulla generalizzazione.

Dice una mamma: "La generalizzazione è anche un modo per essere in relazione con mio figlio in modo positivo. Il bedtime era solo una routine, ma quando abbiamo iniziato a introdurre elementi dal programma, è diventato interattivo. Mio figlio ha imparato i giochi che facciamo e riesce così bene che ora è un momento della giornata che aspettiamo con piacere". Diamo una lista di abilità insegnate in terapia e generalizzate nel bedtimes. Le idee sono sia di genitori che di consultant dell'istituto Lovaas.

Matching(accoppiamento)

Il bambino ha imparato ad appaiare oggetti, prima identici e poi non identici(diverse macchine ecc) . Nel badtime, mettiamo 5 diversi pantaloni di pigiama nella stanza ,poi prendiamo la maglietta di un pigiama e diciamo" Trova i pantaloni!",e il bambino cerca per tutta la stanza finché non trova i pantaloni abbinati alla maglietta.

Chiedere: dove?

Quando il bambino ha iniziato a chiedere "dove...?" in terapia ,abbiamo introdotto una variante al gioco del pigiama. A volte era impossibile per lui trovare il giusto pantalone. Dopo aver cercato, doveva chiedere " Dove sono i pantaloni?". Noi andavamo dove li avevamo nascosti e tirandoli fuori esclamavamo" Sorpresa!"

Quello che non ci aspettavamo era che gli piacesse così tanto che quando ci fa la domanda si volge sempre verso di noi e ci guarda. Programmiamo di aumentare presto il suo linguaggio facendogli chiamare il pigiama per nome o per colore (dove sono i pantaloni blu?). Penso che questi tipo di routine possa funzionare bene anche con un bimbo non verbale che usa un sistema di comunicazione aumentativo.

Etichettare gli oggetti/fare delle scelte/fare richieste

Abbiamo passato molto tempo a cercare i modi di fargli fare delle richieste più frequentemente. Ci siamo ricordati di aver visto al supermercato molti spazzolini da denti con raffigurati dei personaggi. In terapia gli abbiamo prima insegnato a identificare i personaggi (es, tocca Thomas/Elmo ecc). Abbiamo anche lavorato sul fare scelte (Vuoi Thomas o Elmo?)

Alla sera, prendevamo due spazzolini e gli chiedevamo quale dei due volesse usare (Vuoi usare thomas o elmo?); ora basta che diciamo "quale spazzolino vuoi usare?", lui guarda nel portaspazzolini e nomina quello che vuole.

Etichettare immagini

Molte famiglie leggono una storia al loro bambino alla sera; questo è uno dei modi più facili per la generalizzazione dell'etichettare le immagini. Ricordo che il momento in cui si legge la storia deve però rimanere una attività calma e divertente. Non bisogna chiedere ai bambini di nominare così tante immagini che si trasformi in un momento di lavoro, ma se si pongono solo poche domande, e si cercano le immagini più facili da identificare, questo aiuta il bambino a essere più coinvolto nella storia. Fare a turni nel nominare gli oggetti è un altro modo di rendere la cosa interattiva

Ascoltare una storia

Molti genitori vorrebbero leggere una storia al bambino ma non possono perché il bambino non resta fermo ad ascoltare. Ci sono diverse aree sulle quali lavorare in terapia per far sì che il bambino sia poi in grado di ascoltare una storia: scoprire da che tipo di libri il bambino è attratto, insegnarli a identificare le immagini in un libro, e aumentare la durata del tempo in cui guarda un libro. Quando i genitori generalizzano quanto imparato, spiego che è importante andare piano. Si può partire sfogliando un paio di pagine mentre il bambino è a letto. Poi si possono aggiungere uno o due commenti su ogni immagine. Per qualche bambino usare il libro giusto (a cui è interessato) e aumentare il tempo gradualmente funziona. Per altri, includere una attività preferita dopo il libro (tipo spegnere la luce quando il libro è chiuso) ha reso possibile farlo.

Autonomia

Al bambino piace mettere le cose in mucchio, ma non riordinare. In terapia abbiamo lavorato sul rimettere i giochi a posto , ma ci mette ancora tanto tempo. Riesce meglio nel bedtime; dopo che si mette il pigiama, gli Spingo i suoi vestiti e gli dico " mettili nel cestino": si precipita sempre e li getta dentro...forse perché i vestiti nel cestino sono come un mucchio!

Sequenze

In terapia è facile insegnare diverse sequenze di tre parti; ad es in risposta a " come ti prepari per andare a letto?" un bambino dirà" prima lavo i denti, poi lavo la faccia, poi metto il pigiama". Ma quando i genitori lo usano durante il quotidiano possono accadere cose interessanti ; ad es , ho chiesto ai genitori di fare la domanda " come ti prepari per andare a letto" al bedtime. Inizialmente, l'hanno aiutato a fermarsi dopo la prima parte della risposta e completare la routine 8" prima mi lavo e i denti"- e compie l'azione," poi mi lavo il viso"-e compie l'azione ecc).Una volta che ha imparato a fare questo, l'hanno aiutato a dire" pi..." dopo le risposte già imparate o nel mezzo, e hanno avuto qualche risposta nuova e interessante; le frasi non erano grammaticamente corrette , ma ha menzionato asciugarsi con l'asciugamano, bere dell'acqua, baciare la mamma.